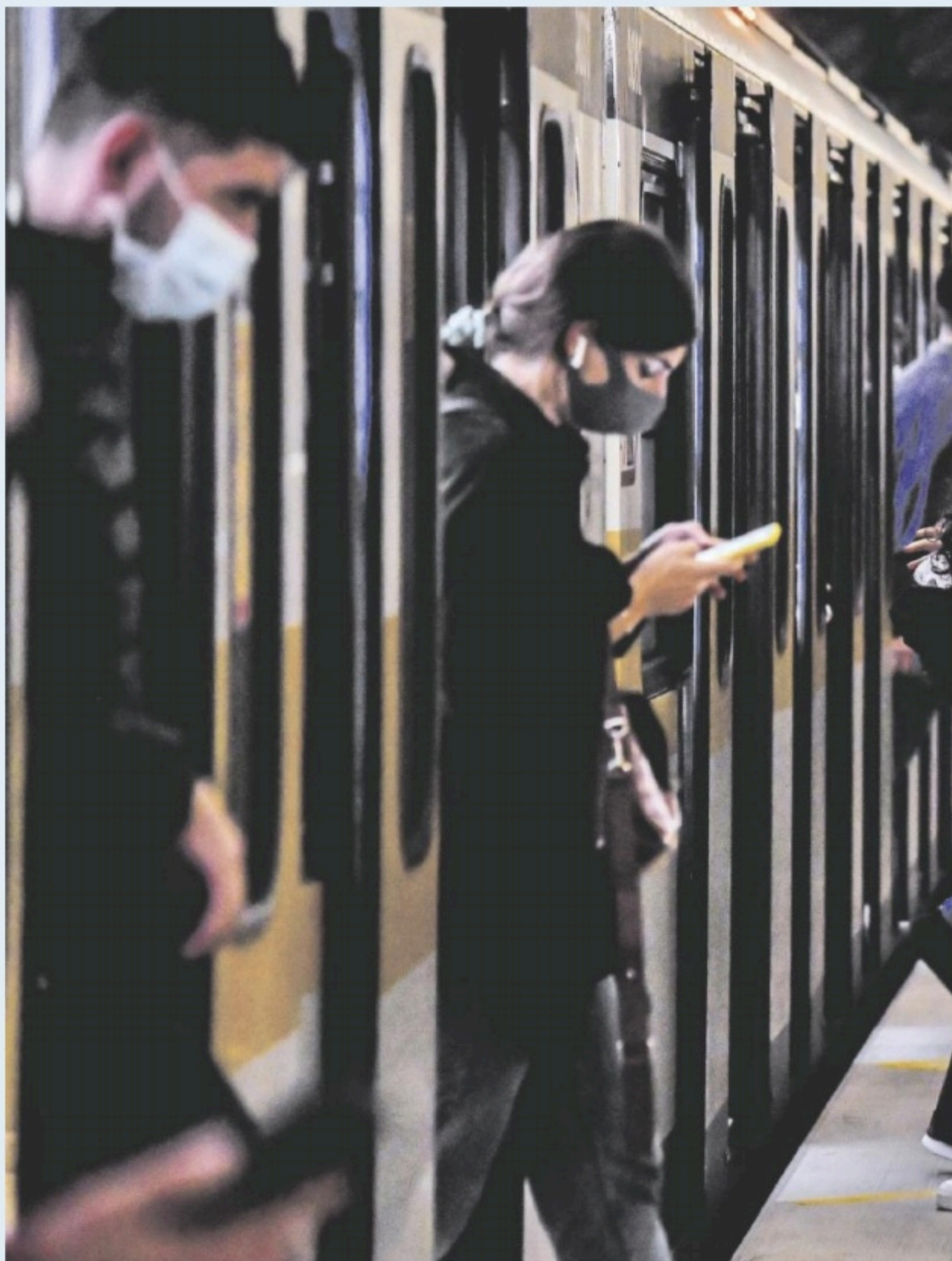


Siripartequotidia-
namente dal via:
ogni volta che
sembra raggiun-
to un equilibrio sulla scuola, ar-
riva qualcuno a sparigliare le
carte. I modi per farlo sono di-
versi: in Consiglio dei ministri,
a margine degli incontri o nelle
riunioni dei parlamentari, del-
le commissioni, dei capigrup-
po. L'osi può fare anche con una
strategia a doppio binario: let-
tera inviata al premier e inter-
vista a un giornalone. Paola De
Micheli ha scelto l'ultima stra-
tegia: a pochi giorni dal mo-
mento in cui si dovrà capire co-
me ricominciare a far tornare
gli alunni delle scuole superiori
e di parte delle medie in classe,
mentre si ultima la consegna
dei banchi (il commissario Ar-
curi ha annunciato che ne sono
arrivati 2.36 milioni e che le po-
che migliaia che mancano di-
pendono dagli istituti chiusi o
dalla richiesta di posticipare la
consegna) e si decide se riman-
dare tutto a gennaio come vor-
rebbero molte Regioni, la mi-
nistra dei Trasporti ha sfodera-
to la sua difesa prima della
tempesta. In una missiva invia-
ta al presidente del Consiglio
Giuseppe Conte e, per cono-
scenza, alla ministra dell'Istru-
zione Lucia Azzolina, spiega
quale sia il punto di vista del
suo ministero sulla condizione
dei trasporti nelle città, analiz-
zando tre possibili scenari a
Roma, Milano e Napoli sulla
base dei dati forniti dalle azien-
de di trasporto pubblico locale:
con capacità dei mezzi al 50, al
60 e al 70 per cento, rispettiva-
mente in due diverse condizio-
ni, quindi come a ottobre (con
didattica a distanza per le scuo-
le superiori e buona parte dei
lavoratori in *smart working*) e
come sarebbe se si tornasse
all'80 per cento delle condizio-
ni pre Covid.

**TROPPE PERSONE, TROPPO
TRAFFICO, TROPPI MEZZI**

È solo la conferma di quanto si
dichiara da mesi (e di quanto
suggeriva già uno studio dell'I-
stituto superiore di sanità di a-
prile sulla riapertura totale delle
attività produttive, dell'istru-
zione e dell'intrattenimen-
to): il trasporto pubblico nelle
grandi città non è in grado di
sostenere – garantendo le mi-
sure di sicurezza anti Covid-19
– il riversarsi contemporaneo
sia degli studenti sia dei lavora-
tori, soprattutto nelle ore di
punta. È per questo motivo che
il Comitato tecnico scientifico
ha più volte rimodulato le sue
indicazioni sul riempimento
dei mezzi, ma sempre in ottica
di cautela: prima il 50 per cen-
to, poi il 75 per cento e poi an-
cora il 50. «A titolo esemplifica-
tivo – scrive la De Micheli – ri-
porto alcuni dati relativi ai ser-
vizi della metropolitana di Mi-
lano. In particolare con una do-
manda di mobilità dell'80%
dello scenario ordinario riferi-
to al 2019, nelle ore di punta del
mattino (dalle 7 alle 9) occor-
rebbero, senza rimodulazione
della domanda e con i limiti at-
tuali del 50% della capienza,
2.240 autobus aggiuntivi, e an-
che in un contesto emergen-
ziale simile a quello del mese di ot-
tobre 2020, con una ridotta do-
manda di trasporto pubblico,
sarebbero comunque necessa-
ri almeno 489 autobus aggiun-
tivi. Appare evidente anche
nella migliore delle ipotesi, il
sistema della mobilità pubbli-
ca e della mobilità in generale
in queste condizioni sarebbe

» Virginia Della Sala



SCUOLA, IL MIT VA IN DIFESA: “SERVONO TROPPI BUS”

Riapertura sì o no?

Trasporti De Micheli chiede entrate scaglionate:
possibili già ora, ma ognuno va per conto suo